

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DEGLI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI RELATIVO AL TRIENNIO
2015/2017 AMBITO n.6 MONTE ORFANO**

Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio

Richiamati:

- l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- l'art. 18 della legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008;
- la D.G.R. X/2941 del 19 dicembre 2014;
- le circolari della Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà

Sociale n. 34 del

29.7.2005 e n. 48 del 27.10.2005, che hanno dettato indicazioni per la definizione dei
Piani di

Zona — secondo triennio;

Premesso che:

- i Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, costituenti l'Ambito n. 6 Monte Orfano, coincidente con il Distretto Socio-Sanitario Monte Orfano, hanno sottoscritto in data 28 novembre 2002, in data 27 febbraio 2006, in data 25 marzo 2009 e in data 21 marzo 2012 specifici Accordi di Programma per l'adozione del Piano di Zona relativo al triennio 2002/2004 (successivamente prorogato fino al 31.12.2005), al triennio 2006/2008 (successivamente prorogato fino al 31 marzo 2009), al triennio 2009/2011 e al triennio 2012/2014, così come previsto dalla legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008 **"Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"** ;
- la gestione del Piano di Zona è avvenuta attraverso l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci e il Tavolo Zonale di Programmazione, anch'esso costituito dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni aderenti all'accordo;
- Nel corso del triennio trascorso, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali hanno valutato in più occasioni che la maggiore interazione tra i diversi soggetti

Operanti sul territorio in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario, nel rispetto dei ruoli e delle

specifiche funzioni, è garanzia di maggiore tutela delle persone, in particolare di quelle più deboli che, oltre a non essere in grado di soddisfare autonomamente i propri bisogni, non sempre riescono a formulare ai servizi domande pertinenti;

- Muovendo da questi intenti e sulla scorta dell'esperienza pregressa, nonché delle indicazioni regionali (in particolare delle Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona di cui alla D.G.R. X/2941 del 19 dicembre 2014 nonché delle circolari della Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n. 34 del 29.7.2005 e n. 48 del 27.10.2005) i Sindaci dei sei Comuni ricompresi nell'Ambito n. 6 Monte Orfano (**Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio**) ritengono indispensabile coordinare gli interventi e le azioni in ambito socio-assistenziale adottando, attraverso il presente Accordo di Programma, il Piano di Zona riferito al triennio 2015/2017;
- Il nuovo Piano di Zona tiene conto dell'analisi della realtà sociale e dei servizi del territorio, condotta sia attraverso la rilevazione di dati riferiti alla popolazione, alle caratteristiche del territorio, sia attraverso il confronto con i vari soggetti del terzo settore operanti a vario titolo sul territorio dell'Ambito e ha l'obiettivo, oltre che di fornire una sintesi della realtà sociale dell'Ambito, di rappresentare la direzione di sviluppo degli interventi e servizi sociali, assumendo valenza di strumento per la programmazione e la gestione dei servizi sociali nel territorio di riferimento;
- L'adozione del Piano di Zona , così come previsto dalla normativa vigente (art. 19, 2 comma, della legge 328/2000 e art. 18, comma 7 della L.R. 3/2008) avviene nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di Programma, che costituisce lo strumento tecnico-giuridico che dà attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali — Decreto Legislativo 267/2000, art. 34;
- l'art. 34, quarto comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000 prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutti i Sindaci delle amministrazioni interessate dallo stesso;
- Attraverso l'accordo di programma i Comuni sottoscrittori si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la gestione delle funzioni di loro competenza definite nel Piano di Zona approvato con il medesimo strumento.

TUTTO CIO' PREMESSO TRA

I Sindaci dei Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, appartenenti all'Ambito n. 6 Monte Orfano del territorio dell'ASL di Brescia e l'Azienda Sanitaria locale di Brescia

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di

Programma. **Articolo 2 — Oggetto dell'Accordo di Programma**

Oggetto dell'Accordo di Programma è l'approvazione e l'adozione del Piano di Zona **(di seguito anche denominato PdZ)** per la realizzazione degli interventi e Servizi Sociali che si realizzeranno nel territorio dell'Ambito Territoriale n. 6 Monte Orfano nell'arco del triennio 2015 — 2017, il cui testo allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo (all. A). La disciplina degli aspetti organizzativi inerenti la gestione dei relativi servizi e interventi

è rinviata alla sottoscrizione di appositi accordi/Protocolli/regolamenti o convenzioni, anche ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Il Piano di Zona, che costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio, condiviso dagli enti sottoscrittori del presente Accordo, pur rilevando e tenendo conto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito territoriale n. 6, si pone l'obiettivo di costruire un sistema locale dei servizi nel quadro delle prescrizioni di equità territoriale previste dal piano socio-sanitario regionale e dalla normativa vigente.

Il suddetto Piano prevede la sperimentazione di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale e rispondere ai bisogni dei cittadini, tenendo conto delle relazioni, dello spazio e dei tempi di vita delle persone e delle famiglie.

Il Piano di Zona, infine, rappresenta efficace azione di *governarne*, intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e soggettivamente complessi.

Articolo 3 — Finalità e obiettivi del Piano di Zona.

Le finalità generali del Piano di Zona 2015-2017 sono:

- assicurare a tutti i cittadini residenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano livelli omogenei ed adeguati di assistenza e pari opportunità nell'accesso ai servizi,

promuovendo la "centralità della persona e la sua responsabilità" per favorire il benessere della persona e delle famiglie e la prevenzione del disagio, la qualità della vita nelle comunità locali;

- promuovere forme di gestione associata dei servizi socio-assistenziali di Ambito e una gestione unitaria del sistema locale degli interventi e servizi sociali attraverso la condivisione di un sistema di regole comuni per l'organizzazione, la gestione e l'accesso ai servizi;
- realizzare un sistema integrato di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari tra Comuni, Ambito Distrettuale e ASL;
- promuovere e incentivare il coinvolgimento dei soggetti territoriali attraverso processi partecipati;
- attribuire ai soggetti firmatari del presente accordo e in particolare ai Comuni la responsabilità dell'attuazione delle politiche sociali secondo le specifiche competenze;
- garantire una programmazione coordinata di tutti gli interventi, assicurandone la continuità, l'omogeneità e l'equità.

Alla luce delle finalità di cui sopra, valutati i risultati raggiunti con i precedenti Piani di Zona e tenuto conto dell'analisi dei bisogni, della conoscenza delle risorse del territorio e delle indicazioni emerse dai Tavoli tecnici in cui si esprime la progettazione partecipata, gli obiettivi strategici e specifici dell'Accordo sono definiti nell'allegato Piano di Zona 2015-2017 e di seguito riassunti:

- realizzare interventi e servizi integrati e sostenibili tra i Comuni dell'Ambito;
- sostenere l'attività del servizio sociale di base e del segretariato sociale, facilitando l'informazione e l'orientamento dei cittadini;
- incrementare il coinvolgimento della comunità locale nella programmazione sociale, promuovendo la responsabilità sociale di tutti gli attori nella definizione delle priorità e delle risposte ai bisogni locali;
- sviluppare sperimentazioni diffuse e articolate al fine di costruire risposte innovative ai bisogni sociali;

Articolo 4 — Soggetti sottoscrittori e impegni degli stessi.

L'accordo di programma viene sottoscritto:

1. **dai Sindaci dei Comuni** di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, facenti parte dell'Ambito n. 6 Monte Orfano, Comuni che costituiscono l'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano, coincidente con il territorio del Distretto Socio-Sanitario n. 6;

2. Dal Direttore Generale dell'ASL di Brescia.

I Sindaci dei Comuni sottoscrittori (o loro delegati), riuniti nell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, costituiscono l'organo politico di cui al successivo art. 11 per la gestione del Piano di Zona. Attraverso l'Accordo di Programma le diverse Amministrazioni firmatarie dello stesso si impegnano a coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi. Gli stessi si impegnano inoltre a:

- realizzare gli interventi previsti e programmati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal Piano stesso;
- garantire la partecipazione dei propri rappresentanti, politici e tecnici, agli organismi di rappresentanza previsti dal Piano di Zona (Assemblea dei Sindaci, Tavolo Zonale di Programmazione, Ufficio di Piano, tavoli tecnici, gruppi/tavoli di lavoro, ecc.);
- partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione dei regolamenti comuni, protocolli d'intesa e Progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci e/o dal Tavolo Zonale di Programmazione, garantendo ove necessario, una rapida approvazione dei vari documenti dal parte dei rispettivi consigli comunali e/o giunte comunali;
- compartecipare finanziariamente alla realizzazione dei vari servizi/interventi/progetti, secondo criteri e modalità che verranno definite dall'Assemblea dei Sindaci. Qualora un Comune decida di non realizzare (o di non partecipare alla realizzazione di) uno o più tra gli interventi/servizi/Progetti approvati, lo stesso non potrà utilizzare le quote di F.N.P.S. o di fondi regionali a qualsiasi titolo assegnati all'Ambito Distrettuale, che rimarranno a disposizione dei restanti Comuni dell'Ambito Distrettuale, secondo quanto indicato nella circolare regionale n. 34 del 29 luglio 2005 ;
- ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti finanziati con le risorse dell'Ambito, nonché l'attività di rendicontazione e monitoraggio della spesa sostenuta, nei termini definiti dalla Regione Lombardia.

L'ASL di Brescia, secondo quanto previsto dalla legge 3/2008, art. 14 e in coerenza con le Linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/2941 del 19 dicembre 2014, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale e a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;

- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di regia integrata tra ASL ed Ambiti, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla DGR n. 2941 del 19.12.2014.
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito distrettuale in materia sociale con la programmazione sociosanitaria;
- assicurare la collaborazione, soprattutto per il tramite delle Direzioni Gestionali Distrettuali e per quanto di competenza, alla realizzazione degli interventi e delle azioni in materia di integrazione socio-sanitaria a livello distrettuale, in particolare per la realizzazione della valutazione multidimensionale integrata e per la definizione dei progetti individualizzati a favore delle persone fragili;
- programmare, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel
- rispetto della programmazione regionale, attraverso il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in particolare valorizzando e-sostenendo i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- collaborare con i Comuni nella programmazione della rete locale di unità di offerta sociali;
- razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti i percorsi di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, della famiglia e della comunità;
- integrare gli interventi delle reti sociosanitaria e sociale;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione ed allo stanziamento delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo per le Nazionali Autosufficienze, del Fondo Sociale Regionale e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socioassistenziale dell'Ambito Territoriale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione, famiglia e lavoro in raccordo con la programmazione territoriale.

L'Accordo di Programma dota i Comuni dell'Ambito della configurazione giuridico/organizzativa necessaria e sufficiente a garantire la gestione delle funzioni di loro competenza connesse all'attuazione del Piano di Zona.

Articolo 5 — Comune capofila

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio è identificato come Comune capofila dell'Accordo di Programma. Allo stesso sono attribuite le Competenze amministrative e contabili per l'attuazione del Piano di Zona adottato/approvato con il presente Accordo.

Il Responsabile amministrativo, individuato nel Responsabile del Settore Servizi Sociali del Comune capofila, è, ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il referente per le questioni di carattere amministrativo e gestionale relative al Piano di Zona. In tal senso cura gli aspetti gestionali e amministrativi, nonché quelli contabili, attraverso gli Uffici Finanziari del proprio Comune e adotta i conseguenti atti sulla base della vigente normativa.

All'ente capofila, come sopra individuato, vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona, al funzionamento della struttura tecnico-organizzativa (Ufficio di Piano) e alla gestione delle funzioni associate. Il Comune capofila si assume l'onere di dare esecuzione al Piano di Zona in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

Articolo 6 — Soggetti aderenti e impegni degli stessi

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti istituzionali e non, presenti ed operanti sul territorio comunale compresi i soggetti profit, interessati alla costruzione e organizzazione della rete dei servizi sociali, si prevede, sin d'ora, la loro adesione all'Accordo di Programma, in qualità di soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona.

Tale adesione comporta l'impegno a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, anche attraverso l'apporto di specifiche risorse aggiuntive (economiche, professionali, di volontariato, strutturali, strumentali, ecc.).

I soggetti aderenti al Piano saranno **prioritariamente coinvolti**, a livello di Ambito, nella progettazione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione di criteri di valutazione e verifica degli obiettivi.

Coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida regionali, di cui alla D.G.R. X/2941 del 19 dicembre 2014, con successivi specifici atti verranno individuate e definite le modalità di rapporto con i diversi soggetti del terzo settore rispetto, per esempio, all'attività di co-progettazione, alla sperimentazione di nuovi servizi (prevedendo del caso anche la partecipazione economica di tali soggetti), e alla sperimentazione di nuove modalità gestionali.

I soggetti aderenti all'accordo, saranno tenuti ad esprimere propri rappresentanti che potranno partecipare ai vari Tavoli tecnici o Gruppi/tavoli di lavoro, con l'obiettivo di favorire

Al massimo il livello di partecipazione nelle varie fasi di organizzazione del sistema dei servizi.

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con l'adesione a detto Accordo, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Articolo 7—Durata

Il presente Accordo di Programma, con il quale viene adottato/approvato il Piano di Zona, ha durata triennale con decorrenza dal 1 maggio 2015, a seguito della sottoscrizione dello stesso in data odierna da parte dei Sindaci dei Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, associati nell'Ambito n. 6 Monte Orfano e scadenza il 31 dicembre 2017, salvo eventuali proroghe dello stesso correlate alla data di adozione del nuovo strumento programmatico, indicate da Regione Lombardia.

A norma di quanto disposto dall'art. 34, 4 comma, del decreto Legislativo 267/2000 lo stesso dovrà essere pubblicato sul BURL.

In applicazione di quanto indicato dalla circolare regionale n. 34/2005, l'avvio effettivo del Piano di Zona decorre dal momento della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il quale viene adottato, Accordo che costituisce lo strumento che dota di legittimità giuridica il Piano di Zona.

Articolo 8 — Quadro delle risorse umane, Bnanziatie e strumentali impiegate

La realizzazione del Piano di Zona, che qui si intende integralmente richiamato e approvato in ogni sua parte, è supportata dalle seguenti fonti di finanziamento, **gestite in modo associato dall'Ambito Distrettuale**:

- le risorse autonome che ciascun Comune dell'Ambito distrettuale destina ai servizi ed interventi da gestire in forma associata;
- le risorse del fondo sociale regionale (ex circolare 4) **destinate al cofinanziamento** delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani ed integrazione lavorativa;
- le risorse, **a carattere aggiuntivo**, del Fondo Nazionale Politiche Sociali **destinate** al sostegno delle azioni di programmazione e coordinamento svolte dagli Uffici di Piano, nonché dei costi derivanti dalla gestione in forma associata di servizi/interventi/progetti;

- il fondo per la non autosufficienza, nella misura in cui verrà eventualmente assegnato dai diversi livelli di governo;
- eventuali risorse regionali o private, finalizzate a sostenere sperimentazioni o progettazioni realizzate a livello associato;
- eventuali altre risorse (compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, finanziamenti privati, ecc.).

Il piano di finanziamento degli obiettivi attuabili nei singoli anni di validità del Piano di Zona in base alle risorse disponibili risulterà descritto nel bilancio annuale di Ambito.

A tale scopo, entro il termine indicativo del 31 gennaio 2016 e 2017, a seguito dell'approvazione da parte della Regione Lombardia della D.G.R. di riparto delle risorse dei fondi destinati alla gestione sociale associata, l'organo politico delibererà il bilancio annuale dell'Ambito Distrettuale, mentre per l'anno 2015 il bilancio annuale è già stato approvato nella seduta dell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci del 09 febbraio 2015.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che, in applicazione del principio di sussidiarietà, le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e le risorse del Fondo Sociale Regionale rivestono carattere aggiuntivo e non sostitutivo delle risorse autonome comunali. Pertanto la Regione si riserva la facoltà di verificare la coerenza della destinazione delle stesse rispetto alle proprie linee di indirizzo, sia da un punto di vista programmatico che di utilizzo.

L'ente capofila provvede alla redazione di tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma, assumendone le responsabilità correlate.

Articolo 9 — Servizi associati.

I Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma si impegnano a gestire in forma associata i seguenti interventi/servizi/Progetti:

1. Ufficio di Piano per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti i sei Comuni dell'Ambito Distrettuale);
2. Servizio Tutela minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per tutta la durata del presente Piano di Zona (Comuni di Capriolo, Cologne Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, **Adro escluso**);
3. Servizio Spazio Incontro (per tutti i sei Comuni dell'Ambito Distrettuale);
4. Equipe disabili per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti i sei Comuni dell'Ambito Distrettuale) ;

5. Accreditalmento strutture, servizi e interventi per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti i sei Comuni dell'Ambito Distrettuale);
6. Servizio inserimento lavorativo e politiche attive del lavoro a seguito di cessazione della gestione delegata dell'Asl (per tutti i sei Comuni dell'Ambito Distrettuale);

oltre ad altri, riferiti a specifici servizi e/o attività e/o Progetti, che verranno definiti nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2015 - 2017

La regolazione dei singoli servizi/interventi/Progetti sarà oggetto di apposito Accordo/protocollo/regolamento, che dovrà essere approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Articolo 10 — Modalità di verifica e valutazione.

La valutazione e verifica dell'Accordo di Programma è attribuita:

- dal punto di vista politico all'Assemblea dei Sindaci, sulla base delle relazioni prodotte dall'Ufficio di Piano e/o dai tavoli tecnici e/o gruppi di lavoro e verterà principalmente sull'andamento complessivo del Piano di Zona, sul raggiungimento degli obiettivi previsti e in generale sulle attività associate;
- dal punto di vista tecnico, all'Ufficio di Piano che al termine di ogni annualità, sentiti i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione del Piano di Zona, dovrà produrre una relazione di illustrazione in merito all'andamento dei vari servizi/interventi/Progetti, unitamente al rendiconto economico degli stessi.

Nel corso della durata dell'Accordo di Programma sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra soggetti sottoscrittori e soggetti aderenti all'Accordo.

Articolo 11 — La governance del Piano di Zona: organo politico e tecnico.

Nell'ottica di una modalità di gestione associata del Piano di Zona, si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali:

- livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea Distrettuale dei Sindaci);
- livello di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano);
- livello di progettazione e proposta (Ufficio di Piano, tavolo locale di consultazione, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc).

11.1. Organo politico:

L'organo politico del Piano di Zona è l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci dell'Ambito n. 6 Monte Orfano (anche definita Assemblea dei Sindaci), secondo quanto indicato dai vari

provvedimenti regionali che nei precedenti trienni hanno orientata la programmazione sociale a livello di ambiti distrettuali (circolari della Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, n. 34 del 29.7.2005 e n. 48 del 27.10.2005, "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 8551 del 3 dicembre 2008). E' confermata l'operatività del **"Tavolo Zonale di Programmazione"**, formato dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni aderenti all'Accordo di Programma, coincidente con l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, del quale adotta la composizione, la presidenza e le modalità di votazione, con compiti di approfondimento, pre-istruttoria e assunzione di decisioni operative propedeutiche alla realizzazione delle diverse attività/interventi/servizi previsti nella programmazione zonale. Le decisioni assunte da detto organismo dovranno risultare da appositi verbali. Le funzioni di segreteria del Tavolo Zonale di Programmazione verranno garantite dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, direttamente o tramite propri collaboratori.

L'Assemblea dei Sindaci ha in ogni caso il compito per quanto riguarda:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
- approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
- approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito Distrettuale;
- approvazione dei criteri e dei regolamenti che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
- definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni;
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'Asl ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi richiesti in relazione alle varie scadenze e adempimenti.

Quando l'Assemblea dei Sindaci si incontra per assumere decisioni in merito alla programmazione sociale, la stessa si riunisce presso la sede del Comune di Palazzolo sull'Oglio, quale ente capofila.

11.2 organo tecnico.

La struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona è costituita

da: 11.3.1. Ufficio di Piano

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare Regionale n. 34/2005 e dalle "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 8551 del 3 dicembre 2008, gli enti sottoscrittori istituiscono **l'Ufficio di Piano**, che ha sede presso il Comune capofila, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona. L'Ufficio di Piano sarà così articolato:

- **Ufficio tecnico**, costituito dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, da un funzionario dell'area sociale messo a disposizione da ognuno dei Comuni aderenti all'Accordo e dal personale sociale dell'Ufficio Operativo, con compiti di:
 1. supportare il Tavolo Politico in tutte le fasi del processo programmatico e di valutazione;
 2. costruire il budget;
 3. attuare gli indirizzi e le scelte del livello politico;
 4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

- **Ufficio operativo**, costituito da personale amministrativo e sociale opportunamente assunto o individuato dal Comune capofila, con compiti di:
 1. gestire gli atti e i processi conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
 2. realizzare concretamente, attraverso l'istruttoria dei vari procedimenti amministrativi, le scelte e gli indirizzi dell'Ufficio tecnico di piano e del Tavolo Politico;
 3. organizzare l'attuazione del Piano di Zona;
 4. gestire le risorse;
 5. svolgere, ove richiesto, una funzione di studio, elaborazione ed istruttoria propedeutica all'assunzione dei vari atti;
 6. coordinare i Tavoli tematici.

E' prevista la figura del Responsabile/Coordinatore dell'Ufficio di Piano, individuata nella persona del Responsabile del Settore Servizi Sociali del Comune capofila, che rappresenta l'Ufficio di Piano nei rapporti con l'esterno.

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'Asl e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

12. Collegio di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del decreto legislativo n. 267/2000, la vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma è svolta da un collegio, presieduto dal Sindaco del Comune di Palazzolo sull'Oglio o da un suo delegato, e da un rappresentante per ognuno degli enti firmatari, delegato dal legale rappresentante della singola amministrazione.

In ordine alla organizzazione, alle modalità ed ai tempi relativi al proprio funzionamento valgono per il collegio di vigilanza i principi generali fissati per la validità delle determinazioni degli organi collegiali, ed in particolare:

- *convocazione*: è disposta, di regola, dal Presidente, anche su richiesta di uno o più soggetti sottoscrittori;
- *seduta*: per la validità della seduta è richiesta la presenza di almeno due terzi dei componenti. Le sedute non sono pubbliche. Il Presidente garantisce l'ordine e la regolarità della discussione, apre la seduta, dirige i lavori, concede e toglie la parola, indice le votazioni e proclama l'esito, sospende e toglie la seduta;
- *discussione*: la discussione si apre sugli argomenti posti all'ordine del giorno e secondo il criterio dell'ordine del medesimo, salva una inversione disposta dallo stesso organo collegiale;
- *votazione*: la votazione è palese per alzata di mano. Le proposte si considerano approvate se hanno riportato la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti votanti;
- *verbalizzazione*: la manifestazione della volontà del collegio deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale. Le funzioni di segretario sono affidate al coordinatore dell'Ufficio di Piano, il quale ne cura altresì la numerazione progressiva e la conservazione.

Al collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena e corretta attuazione dell'Accordo di Programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati;
- individuare elementi ostativi all'attuazione del presente Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del presente Accordo di Programma;

- assumere le iniziative di competenza per esperire le medesime procedure seguite per la conclusione del presente accordo di programma, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare varianti o modifiche allo stesso;
- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo, anche avvalendosi di consulenti esterni, fatta salva l'applicazione della clausola arbitrale.

Articolo 13 — Controversie

Ai sensi dell'art. 34, comma 2 del D. Lgs. 267/2000, la risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente Accordo, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri, di cui due nominati dalle parti e un terzo di Comune accordo. La pronuncia del collegio è definitiva e inappellabile.

Articolo 14 — Modifiche

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

Articolo 15 - Pubblicazione

L'ente capofila si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il Decreto Sindacale di approvazione del presente Accordo di Programma.

Articolo 16 — Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

I soggetti sottoscrittori:

Il Direttore Generale dell'ASL di Brescia Dr. Carmelo Scarcella	Il Sindaco del Comune di Adro Sig. Paolo Rosa
	Il Sindaco del Comune di Capriolo Sig. Luigi Vezzoli
	Il Sindaco del Comune di Cologne Sig. Carlo Chiari
	Il Sindaco del Comune di Erbusco Sig. Ilario Cavalleri
	Il Sindaco del Comune di Palazzolo sull'Oglio Sig. Gabriele Zanni
	Il Sindaco del Comune di Pontoglio Sig. Alessandro Giuseppe Seghezzi

Palazzolo sull'Oglio, 28 aprile 2015